

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• PRIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI AGRICOLI PRESIEDUTO DALLA SVEZIA

La crisi del latte tiene sempre banco a Bruxelles

Mentre gli allevatori europei sono ancora in piazza i ministri agricoli cercano le vie praticabili per riordinare un mercato in situazione di emergenza. L'Italia contraria agli «acquisti di Stato»



Il ministro Zaia con la commissaria Fischer Boel e il ministro svedese Eskil Erlandsson

Bruxelles. La prima sessione ministeriale sotto presidenza di turno svedese ha visto un tentativo abbastanza deciso, approvato a larghissima maggioranza dai ministri comunitari, di avviare un riordino del mercato del latte e derivati, proprio mentre gli allevatori di alcuni Paesi convergevano su Strasburgo, dove si apriva la prima sessione del rinnovato Parlamento europeo, per protestare contro una situazione di mercato definita insostenibile.

In pratica gli operatori hanno ottenuto una proroga di 6 mesi, come richiesto dopo molte esitazioni dalla Commissione europea, del meccanismo di intervento per il burro e il latte in polvere. Il sistema scadeva il 31 agosto, dopo essere stato in vigore per un semestre, e viene ora prorogato a tutto febbraio del prossimo anno.

La situazione di mercato che ha portato all'adozione della proroga sarà riesaminata nella prossima sessione ministeriale, anticipata al 7 settembre, dopo che il nuovo Parlamento avrà formulato la sua opinione sull'argomento.

La presidenza svedese ha anche convocato per novembre (il 23 e 24) nella città di Lund una conferenza riguardante gli effetti dei mutamenti climatici sulla catena alimentare, dalla produzione al consumo.

Intanto, per gestire quella che è stata definita un'emergenza, la Commissione europea potrà adottare misure in deroga ai regolamenti vigenti; in pratica, carta bianca perché l'estate non veda altri blocchi stradali dei trattori.

Una quindicina di Paesi, tra cui l'Italia, si è detta favorevole all'estensione degli aiuti all'export per i formaggi, magari mirati a specifici mercati. Un caso specifico sollevato da

Luca Zaia è stato quello del Parmigiano-Reggiano, per il quale l'export risulta in flessione del 40%, in particolare verso gli Usa, rispetto a una diminuzione generale del 13%.

NO ALLA COMMISSIONE

Zaia contro lo statalismo

«Siamo assolutamente contrari alla proposta della Commissione di acquistare latte in polvere e burro: siamo di fronte a un provvedimento statalista che dal punto di vista strutturale non aiuta né gli allevatori, né il settore lattiero a riprendersi da una situazione particolarmente difficile». Lo ha detto il ministro Luca Zaia a Bruxelles, a margine del Consiglio agricolo.

«Ritengo che qualsiasi idea pensata per supportare davvero il settore debba necessariamente allontanarsi dai percorsi statalisti fin qui tenuti e debba prendere in considerazione soluzioni strutturali. Per questo – ha spiegato Zaia – abbiamo invitato i colleghi europei a immaginare che i 600 milioni di euro che serviranno per ritirare il latte in polvere e il burro possano invece essere destinati ad accompagnare fuori dal mercato quelle aziende – migliaia in Europa – che già si trovano in situazioni marginali e che inevitabilmente, nel tempo, usciranno dal mercato».

Si potrebbe anche tentare la strada, ha proseguito Zaia, di istituire uno schema di «pre-pensionamento» o di acquisto di quote di produzione da aziende in difficoltà, per restituirle alla riserva nazionale.

Si ricorda che è già in vigore tutta una serie di misure per sostenere i prezzi di burro, formaggio e latte in polvere, dalle restituzioni all'export, all'istituzione agli aiuti allo stoccaggio privato.

Nonostante ciò il prezzo europeo ponderato del burro è attualmente a 221 euro/q, con scorte d'intervento che assommano a oltre 81.000 t, oltre alle 110.000 t di ammasso privato.

Strategie per affrontare i cambiamenti climatici

Altro punto discusso dai ministri comunitari sono state le iniziative di ricerca da avviare o da approfondire nel prossimo futuro, in funzione soprattutto delle strategie per affrontare i prossimi prevedibili mutamenti climatici.

La presidenza svedese ha ovviamente della situazione una visione meno catastrofista di quella che può prevalere in Spagna o in Grecia o anche in Italia, dato che i mutamenti non possono essere che nel senso di un addolcimento climatico, anche se accompagnato da un po' di siccità, basta che non comprometta il mantenimento della biodiversità e le prospettive di mantenimento dell'offerta di prodotti agricoli.

Un equilibrio che si vorrebbe rispecchiato in un documento della Commissione, un Libro bianco sugli adattamenti al cambiamento climatico, dal monitoraggio della mutata offerta di acqua all'identificazione di specie animali e vegetali (comprese quelle forestali) che meglio possono resistere a questi mutamenti. Se ne riparerà in modo più approfondito alla sessione informale dei ministri europei, in calendario dal 13 al 15 settembre.

Ultimo punto rilevante, l'appello della delegazione slovena, sostenuto da parecchi altri, sulla necessità di misure a sostegno dell'apicoltura, compresa una ricerca sugli effetti dei mutamenti climatici e sull'influenza dei fitofarmaci.

C.S.